



Arci Comitato provinciale di Genova
Ufficio Solidarietà internazionale e Pace
Report delle attività :: Anno 2006

a cura di

Laura Testoni :: Arci Genova

Responsabile Settore Solidarietà internazionale e Pace

Premessa

Nel report delle attività del 2005 si sottolineava la necessità di andare "oltre la mobilitazione" verificando come essa non sempre sia in grado di "intercettare a pieno le istanze dei ragazzi e delle ragazze che costituiscono ormai gran parte del nostro tessuto associativo". Emergeva, contemporaneamente, l'opportunità di "ridisegnare -attraverso percorsi mirati- una grammatica ed una sintassi che riempiano di senso parole non banali come Pace, Non violenza, Solidarietà internazionale, Cooperazione", strutturando su questi temi una offerta formativa di qualità.

Nel 2006 in effetti è iniziato un percorso dell'ufficio Solidarietà internazionale e pace che si è concretizzato nella realizzazione del progetto di educazione alla pace "LA PACE COME PROGETTO CULTURALE, PERCORSO FORMATIVO, PRATICA CONCRETA: Ciclo di incontri di educazione / formazione alla pace per giovani volontari/e genovesi"

La progettazione: motivazione, contenuti, obiettivi

La scelta di progettare un percorso di educazione alla pace era motivata dalla consapevolezza che esso rispondeva ad una richiesta formativa e di approfondimento concreta e reale dei ragazzi e delle ragazze che frequentano l'associazione, compresi coloro che scelgono il percorso dell'impegno in Arci nel quadro del Servizio civile nazionale.

Obiettivo del progetto era proporre un percorso formativo qualificato e multidisciplinare teorico/pratico che permettesse ai fruitori di acquisire conoscenza e competenze extracurricolari su temi di grande attualità non sempre inclusi nei Piani di offerta formativa o nei percorsi curricolari tradizionali, anche di tipo accademico; offrire un ragionamento complessivo e multidisciplinare sulla Pace, come stimolo ad una lettura più consapevole dell'attualità; fornire strumenti qualificati di approfondimento e informazione sui temi della Pace, dello sviluppo ineguale, della mondializzazione. Il progetto si è strutturato in:

- Ciclo di 7 seminari formativi indirizzati ai volontari del Servizio civile.

I seminari, svolti da settembre a novembre, avevano un carattere teorico/pratico. Ai docenti, provenienti sia dall'ambito accademico che da quello dell'associazionismo di promozione sociale e della Cooperazione internazionale, veniva chiesto di adottare un approccio didattico non frontale

- Tavola rotonda di carattere seminariale

La tavola rotonda (svoltasi il 14 novembre) era finalizzata all'incontro tra studiosi liguri che hanno indagato il rapporto tra eventi storici e infanzia con l'obiettivo di mettere in luce i percorsi di strumentalizzazione dell'infanzia nella storia con suggestioni provenienti anche dagli avvenimenti attuali.

- Laboratori educativi per bambini

curati dal Settore infanzia ed adolescenza, si sono svolti tra il 14 ed il 20 novembre, ed erano strutturati attraverso giochi di ruolo ed animazioni, per socializzare i bambini alle tematiche del conflitto, della Pace, del riconoscimento delle differenze

- Mostra di materiali grafici e didattici (diari quaderni libri pubblicazioni diverse) che illustrano le strategie editoriali attraverso le quali il bambino diventa oggetto e strumento della propaganda.

Nel corso del progetto sono stati coinvolti 14 docenti (di cui alcuni del circuito dei dirigenti Arci), più di 40 ragazzi e ragazze del servizio civile (utenti del corso), 5 circoli, il Comune di Genova, l'Università di Genova, Arcs ed Arci nazionale.

Punto di forza del progetto è stato l'aver coinvolto in profondità il tessuto associativo (i circoli che hanno ospitato i seminari, l'Ufficio servizio civile, Infanzia e adolescenza, l'ufficio Comunicazione). Dal punto di vista economico il progetto, in quanto vincitore di un bando pubblico della Provincia, godeva di un co-finanziamento di 4800 euro. Di essi circa 2000 sono stati impiegati per rimborso spese o servizi effettuati dal circuito Arci (Uff. Infanzia, Comunicazione, circoli) e 1100 in spese vive, con un residuo totale di 1700 euro, impegnato a copertura delle spese di funzionamento dell'Ufficio (utenze, pulizia, ecc.)

Nel 2007 con il patrocinio della Provincia verrà prodotto, a cura dell'Ufficio, un **istant-book** con i contenuti del percorso intrapreso. Questa piccola operazione editoriale non rientra tuttavia nelle attività 2006, di pertinenza di questo report.

Il bilancio del percorso di progettazione intrapreso è sostanzialmente positivo, non solo per il servizio reso ai fruitori dei corsi ma anche perchè ci ha permesso di declinare, in un conteso formativo ed orientato alla creazione di competenze e saperi, temi fondamentali per la mission dell'Ufficio e, più in generale di tutta l'Associazione.

Si ritiene di ripetere e consolidare, fronte ad un co-finanziamento adeguato, questa esperienza approfondendo la partnership con l'Università di Genova e verificando la possibilità che la partecipazione ai seminari possa dare luogo ad un incremento del portafoglio competenze dei ragazzi e delle ragazze attraverso processi di accreditamento e il riconoscimento di crediti formativi

Gli eventi del 2006. Bilancio e sintesi

L'Ufficio Solidarietà internazionale e pace ha partecipato e promosso altre iniziative: Partecipazione alla redazione ed al coordinamento di **"Fa la cosa giusta..."**. Si tratta della prima edizione genovese (provinciale) della fortunata guida agli stili di vita sostenibili edita da Terre di Mezzo. La parte curata direttamente dall'Ufficio riguardava le reti di socialità/convivialità/impegno. La presentazione del libro si è svolta il 4 marzo in Provincia (patrocinatore del progetto).

E' stato inoltre curato, da Andrea Dameri e Matteo Troia un **Circolo di Studio sulla cooperazione internazionale**, formulato con l'obiettivo di conoscere gli aspetti tecnici, legislativi, politici della cooperazione attraverso incontri con esperti e proiezioni di film e documentari. Il circolo di studio, a cui hanno partecipato una decina di persone si è intersecato col progetto di educazione alla pace sopra descritto.

La partecipazione alle mobilitazioni promosse dal Movimento per la pace resta un elemento qualificante dell'attività dell'Arci. Tra esse ricordiamo:

1) 27/28 maggio, partecipazione alla seconda edizione della **Marcia per la pace Isola del Cantone-Genova**. Iniziativa partita nel 2005 da un insieme di comitati per la Pace attivi in Valpolcevera e nelle vallate, l'edizione 2006 non ha registrato una partecipazione significativa, confermando la difficoltà che nei nostri territori (come sul piano nazionale) incontra la mobilitazione sui temi della Pace. Era tuttavia importante che l'Associazione "presidiasse" l'evento, di forte valenza territoriale e locale.

2) Arci Genova, insieme ad Acli, Cgil ed ad altre realtà associative ha promosso il "Comitato genovese per la partecipazione alla **manifestazione per la Pace e la giustizia in medio oriente**" del 18 novembre, a Milano. Nella costruzione dell'iniziativa Arci Genova ha promosso pronunciamenti ufficiali delle istituzioni locali (delibere di Provincia e Comune) di adesione ai contenuti politici ed alla piattaforma dell'iniziativa milanese. La manifestazione, organizzata dalla Tavola della Pace, è stata lanciata in un momento difficile del movimento pacifista nazionale, immediatamente successivo al conflitto nel sud del Libano e sull'orizzonte del riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese e del difficile dibattito sul rifinanziamento della missione italiana in Afghanistan.

Emerge, in una prospettiva di pacifismo politico non solo testimoniale, la necessità di avviare dei percorsi e delle alleanze più solide su questi temi con i referenti cittadini delle grandi associazioni nazionali, anche assumendo un ruolo propulsivo e di regia, per traguardare una mobilitazione effettiva delle basi associative coinvolte.

Conclusioni

Il passaggio dalla mobilitazione alla progettazione si è realizzato nel 2006 con modalità e risultati soddisfacenti. E' necessario consolidare i progetti di educazione alla pace, intensificare momenti di riflessione sui temi legati alla Pace: pensiamo a conversazioni pubbliche con esperti, letture, proiezioni, momenti di interlocuzione ed approfondimento. Pensiamo che i dirigenti di Arci Genova debbano cominciare a porsi essi stessi come "esperti", sul tema, mettendo a valore ed a disposizione dell'Associazione, con la consueta sobrietà, le competenze acquisite in questi anni di lavoro. Ricordiamo che la partecipazione al coordinamento internazionali, momento di formazione in/formazione e scambio tra i referenti territoriali in tutta Italia sul tema della Pace, è stata proficua e continuativa.

Alcuni obiettivi per il 2007 (*Avanti tutta!*)

Nel fissare questi obiettivi teniamo conto sia delle nuove opportunità/eventi del 2007, sia di quanto non è stato sufficientemente sviluppato nel 2006.

- * portare a termine, diffondere e valorizzare l'Istant book dei progetti di educazione alla pace
- * Promuovere momenti di approfondimento "conversazioni" sui temi della pace, dello sviluppo ineguale, dello squilibrio nord-sud
- * Sensibilizzare gli amministratori locali neo-eletti sui temi propri dell'Ufficio solidarietà internazionale e pace, proponendo partenariati, progetti, interlocuzione e competenze
- * Partecipare alla marcia Perugia Assisi (7 ottobre) coinvolgendo con largo anticipo gli Enti locali nella realizzazione dell'evento e nel percorso di sensibilizzazione e promozione
- * Rafforzare le attività ed il rapporto con Attivarci, la campagna di fund-raising condotta da Arci nazionale
- * Rafforzare la presenza e la visibilità dell'associazione nelle iniziative cittadine sul tema della pace e della mondialità (es. Global march, Fiera "Mondo in pace")
- * rafforzare la presenza dell'Associazione nei tavoli cittadini attenti alle tematiche internazionali: Forum Africa (già ben presidiato dal Settore immigrazione) e tavolo di concertazione UE-società civile coordinato dall'antenna Europe-direct del Comune di Genova
- * Approfondire, anche in prospettiva regionali il tema del disarmo, della smilitarizzazione dei territori, della riconversione dell'industria bellica